



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiucott@libero.it
<http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it>



AVVISI domenica 17 dicembre 2017 ANNO DELLA PAROLA

- ✓ Domenica 17 dicembre *“Gaudete”*
 - PRO CARITAS DIOCESANA
 - benedizione dei *“Bambini Gesù”* (a tutte le s.messe)
 - Vestizione dei nuovi ministranti
 - ore 11.15 I BAMBINI CI PORGONO gli AUGURI di NATALE (spettacolo in teatro)
 - Martedì 19 dicembre ore 21.00 preghiera carismatica
- ✓ Domenica 24 dicembre 4 domenica di Avvento
 - ore 10.00 accogliamo la Luce di Betlemme;

25 DICEMBRE NATALE di GESU' SALVATORE *nato uomo per amore nostro*

ORARI DELLE FESTIVITA' NATALIZIE

Domenica 24 dicembre ore 23.15 veglia di preghiera
ore 24.00 santa messa di Mezzanotte (segue rinfresco per scambiarci gli auguri)

lunedì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE messe orario festivo

martedì 26 dicembre santo Stefano

Orario sante messe: ore 8.30 – 10.00 – 18.30 (non c'è la messa delle 11,30)

domenica 31 dicembre ore 18.00 Canto dei Primi Vespri della solennità di “Maria SS.ma Madre di Dio”
ore 18.30 Santa Messa e, al termine, canto del TE DEUM di ringraziamento.

Lunedì 1° gennaio 2018 solennità di Maria SS.ma Madre di Dio – Giornata della pace orario festivo

Sabato 6 gennaio 2018 solennità dell'EPIFANIA orario festivo

È INIZIATA LA NOVENA IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE (ogni sera nella s.messa)

18 dicembre → Come appaiono incapaci di intaccare il cinismo dell'uomo d'oggi, tanti auguri e sermoni natalizi. Il ricordo di quel bambino in fasce in una mangiatoia sembra permanere solo come un astratto «simbolo» dei valori universali di pace e fratellanza. Sembra impossibile perfino immaginare che quella Presenza misteriosa eppure così umana possa rendersi incontrabile dagli uomini d'oggi provocando il medesimo impatto umano di allora: lo stesso stupore dei pastori, lo stesso muoversi e mettersi in cammino, la stessa intelligente adorazione dei re magi. Realmente, dico; non come in una fiaba troppo bella per essere vera. (Da: Il Sabato)

19 dicembre → “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria”. Popolo di Dio! Non temere di prendere, insieme con Giuseppe di Nazaret, Maria. Non temere di prendere Gesù Cristo, il suo Figlio, in tutta la tua vita. Non temere di prenderlo, in una fede simile alla fede di Giuseppe. Non temere di prenderlo sotto i tetti

delle tue case – così come Giuseppe ha accolto Gesù sotto il tetto della casa nazaretana. Non temere di prendere Cristo nel tuo lavoro quotidiano. Non temere di prenderlo nel tuo “mondo”. Allora questo “mondo” sarà veramente “umano”. Infatti, soltanto il Dio-Uomo può fare il nostro “mondo umano” pienamente “umano”. (Papa Giovanni Paolo II)

20 dicembre → La Sacra Scrittura parla poco di Giuseppe, falegname di Nazaret. Non registra neanche una parola che abbia pronunciato. E tuttavia, anche senza parole, egli dimostra la profondità della sua fede, non perché pronuncia parole proprie ma soprattutto perché

ascolta le parole del Dio vivente. Ascolta in silenzio. E il suo cuore persevera incessantemente nella prontezza ad accettare la Verità racchiusa nella parola del Dio vivente. Per accoglierla, e compierla con amore. E noi, sappiamo ascoltare la Parola di Dio? Sappiamo assorbirla con la profondità del nostro “io” umano? Apriamo dinanzi a questo verbo la nostra coscienza? Oppure – al contrario –



ci fermiamo solo alla superficie? Non le dischiudiamo un più profondo accesso all'anima? (Giovanni Paolo II)

21 dicembre → Quando un bambino si perde, va a finire dove non è di casa. Sì, a Natale Dio si è perduto – non solo come un bambino, ma da bambino – là dove non era “di casa”. Non è rimasto nella chiusa beatitudine del suo cielo o dentro lo spazio della nostra devozione, ma si è perduto per i piccoli e i poveri, per coloro che sono malati e in lutto, per i peccatori, per coloro che noi riteniamo lontani da Dio, di cui pensiamo che non abbiano niente a che fare con lui. Dio si è perduto come un bambino, solo che non si è trattato di un errore, ma dell'azione più divina che Dio potesse fare. (Klaus Hemmerle)

22 dicembre → Chi avrebbe osato negare l'ospitalità nella propria casa, a Betlemme, se avesse riconosciuto in Maria la Madre del Salvatore? Ma nessuno si preoccupò di darle ospitalità, considerandone l'umile condizione. Da quanto tempo Gesù e Maria bussano alla porta del tuo cuore? Perché non li hai ancora accolti? (San Giovanni Battista De La Salle)

23 dicembre → In Beth-lehem Giuseppe avrà avuto senza dubbio conoscenti o anche parenti a cui domandare ospitalità; sia pure che il villaggio era gremito, ma un angoletto per due persone così semplici e dimesse si poteva sempre trovare. Ma naturalmente, in circostanze

di quel genere, diventavano simili a caravanserragli anche le case private, che consistevano di solito in un unico stanzone a pianterreno: tutto vi era in comune, tutto si faceva in pubblico, non c'era riserbo o segretezza di sorta. La stalla su cui misero gli occhi i due coniugi sarà stata forse occupata parzialmente da bestie, sarà stata tetra e sudicia di letame, ma era alquanto discosta dal villaggio e quindi solitaria e tranquilla; ciò bastava alla futura madre. In conclusione, povertà e purità furono le cause storiche per cui Gesù nacque in una grotta da bestie: la povertà del suo padre legale, che non aveva denaro per affittarsi fra tanti concorrenti una stanza appartata; la purità della sua madre naturale, che volle circondare il suo parto di riverente riserbo. (Giuseppe Ricciotti)

24 dicembre → Viviamo le ultime ore che ci separano dal Natale preparandoci spiritualmente ad accogliere il Bambino Gesù. Nel cuore della notte Egli verrà per noi. È suo desiderio però anche venire in noi, ad abitare cioè nel cuore di ognuno di noi. Perché ciò avvenga, è indispensabile che siamo disponibili e ci apprestiamo a riceverlo, pronti a fargli spazio dentro di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre città. Che la sua nascita non ci colga impegnati a festeggiare il Natale, dimenticando che il protagonista della festa è proprio Lui! (Benedetto XVI)

-
- ❖ **Domenica 17 dicembre ore 17,30** il coro multietnico Mikrokosmos canta il Natale assieme ad altri cori i canti natalizi spagnoli, inglesi, tedeschi. Come ogni anno anche Mikrokosmos dei Piccoli, Il Coro Giovanile Bassi & Co. e il Coro Ad Maiora: la Bottega della Voce. Parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù v.Fiacchi. Ingresso Libero.
 - ❖ **Mercoledì 20 dicembre ORE 21 GRANDE CONCERTO DI NATALE ALLA BASILICA DEI SERVI** della cappella musicale arcivescovile dei Servi di Bologna
 - ❖ **Mercoledì 20 Dicembre** Basilica di San Domenico Il Circolo Culturale San Tommaso d'Aquino invita al primo concerto del Coro San Tommaso (musiche di Bach, Mozart, Frank, Faurè, Gruber). Ore 21.00. Ingresso libero.
-

PARLARE CON TE

Volevo parlare con TE, se mi ascolti

Io voglio dirti che ti sento spesso

Vicino in qualsiasi cosa stia facendo

Io sento TE e non mi arrendo.

Io ti voglio ringraziare perché nei momenti del dolore
ne sono uscito sempre migliore.

Ora vivo la vita anche a “botte e spintoni”,
ma ogni giorno anche un poco io prego te e Maria
ed ho imparato ad avere meno frenesia
e guardo il mondo con occhi più sereni,

e non mi vergogno mai di parlare con Te e di NOI.



Giampietro NEGRONI

L'offerta (Berlicche)

Gli antichi non avevano il concetto di redenzione. Perché non c'era nessuno che li potesse liberare dal male. Non delle divinità dissolute e viziose quanto loro. Si limitavano a presentare offerte a quegli stessi dei per comprare la loro benevolenza. Ma poi continuavano a comportarsi esattamente come in precedenza. Con il cristianesimo, tutto cambia. Non è più una adesione formale ad alcuni precetti a salvare, ma seguire un uomo, come si segue chi si ama. Una sequela che ha come conseguenza l'abbandono delle vecchie strade: perché non è possibile amare davvero e restare gli stessi. Sembra che quei tempi che ci chiamavano pagani ora siano tornati. Parrebbe che salvarsi voglia dire credere nel riscaldamento globale, nelle agenzie ONU, nella filantropia e nel diritto di fare quello che pare e piace con il proprio corpo. E con quello di altri, se consenzienti, certo. Ovvero offerte a degli dei impersonali, senza la necessità di credere realmente; o cambiare. E si moltiplicano, sotto queste feste di cui non si capisce più il senso, i banchetti per versare il tributo a queste divinità sorridenti. Si darà qualche soldo, e si sarà sicuri di essersi comprati il paradiso. O il bollino di filantropo, o di cittadino, militante o quello che è. Si penserà di essere buoni, senza essere cambiati di una virgola. Senza la necessità di amare davvero. Ma, sotto sotto, sapremo di non essere salvati.

Per offerte: Parrocchia S.Giuseppe Cottolengo

CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F033590160010000078699

